

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooooooo

26 APR. 2002

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL _____

=====

ADDI' **26 APR. 2002** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi.
.....OMISSIS

ASSENTI: ARACRI - FORMISANO -

DELIBERAZIONE N° -59/ -

Oggetto: Adesione al progetto di ricerca finalizzato "Sistemi elettronici come strumento di identificazione animale" elaborato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Roma nell'ambito del Programma per la Ricerca Sanitaria 2002 del Ministero della Salute.



OGGETTO: Adesione al progetto di ricerca finalizzato "Sistemi elettronici come strumento di identificazione animale" elaborato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Roma nell'ambito del Programma per la Ricerca Sanitaria 2002 del Ministero della Salute.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTO l'invito alla presentazione di progetti con il quale il Ministero della salute, nell'ambito della Politica di Ricerca e Sviluppo, finanziata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 502/92, integrato dall'art. 12 bis del D.Lgs n. 229/99, promuove l'attività di ricerca attraverso il Programma per la Ricerca Finalizzata 2002, secondo gli obiettivi esplicitati nel Piano Sanitario Nazionale 2001 - 2003;

CONSIDERATO che, nell'ambito del suddetto Programma finalizzato, è individuata una tipologia di progetti ammissibili rientranti nella tematica denominata: "Sistemi elettronici come strumento di identificazione animale";

CONSIDERATO che tra i soggetti ammessi al finanziamento dei progetti sopra nominati rientrano, tra gli altri, gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, le Regioni e Province autonome, nonché imprese pubbliche e private;

CONSIDERATO ancora, che le proposte progettuali sopra menzionate devono essere presentate entro le ore 14.00 del giorno 6 maggio 2002 al Ministero della Salute secondo le modalità impartite dal Ministero medesimo, il quale provvederà successivamente alla selezione delle proposte e quindi alla loro valutazione previa verifica della rispondenza ai criteri indicati nell'invito alla presentazione dei progetti;

CONSIDERATO che i criteri di cui si terrà conto per la predisposizione della graduatoria ai fini di ammissione a finanziamento, sono i seguenti:

- a. validità ed originalità scientifiche della proposta, congruenza della metodologia rispetto agli obiettivi, nonché collegamento con altri progetti nell'ambito dello stesso settore;
- b. qualificazione scientifica del Coordinatore Scientifico del progetto e dei Responsabili scientifici delle Unità Operative sulla base dei rispettivi *curricula* e adeguatezza delle risorse già presenti;
- c. presenza di cofinanziamenti periferici o compartecipazioni;
- d. risultati scientifici e pubblicazioni riguardanti l'argomento per cui si richiede il finanziamento
- e. congruità finanziaria della proposta rispetto agli obiettivi prefissati;

PRESO ATTO che l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha ritenuto di presentare una propria proposta progettuale di ricerca mirata allo sviluppo di tecnologie applicative dell'identificazione elettronica del bestiame, coinvolgendo nello stesso progetto l'Assessorato regionale all'Agricoltura per le esperienze specifiche da quest'ultimo acquisite nel corso della sperimentazione denominata "Progetto IDEA" più avanti illustrato sinteticamente;

VISTA la nota n. 7367 del 24/04/2002, allegata al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con la quale il Direttore Generale del predetto Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana ha trasmesso all'Assessorato Regionale all'Agricoltura il documento dal titolo "Ogni animale racconta se stesso: sistema di controllo a distanza per animali di specie diverse" per una spesa complessiva preventivata di 5.165.000 Euro chiedendo un cofinanziamento regionale in ragione del 40% di detta spesa pari a 2.066.000 Euro ed informando, altresì che la Soc. Win Italia S.r.l., che fornisce la tecnologia necessaria, contribuirà al cofinanziamento per un importo pari al 20% della predetta spesa complessiva prevista;

VISTO il progetto di ricerca finalizzata "Ogni animale racconta se stesso: sistema di controllo a distanza per animali di specie diverse" predisposto, nell'ambito del summenzionato invito a presentare proposte progettuali, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana e che viene allegato al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, sulla base della Decisione U.E. n. 562/98, ha partecipato alla realizzazione del progetto sperimentale comunitario IDEA (identificazione elettronica degli animali) per la



sperimentazione, su vasta scala, di sistemi di identificazione elettronica del bestiame di interesse zootecnico, quale partner della Commissione dell'Unione Europea, unitamente ad altri 8 progetti sperimentali;

CONSIDERATO che detto Progetto IDEA, realizzato con la collaborazione operativa dell'Associazione Regionale Allevatori del Lazio è stato portato a termine il 31 dicembre 2001 e le relative risultanze sono comprese nel Rapporto finale trasmesso alla Commissione Europea nel mese di febbraio 2002, ha riguardato l'identificazione con bolo endoruminale di circa 110.000 capi di bestiame delle specie bovina, bufalina ed ovicaprina;

RITENUTO che lo sviluppo di tecnologie elettroniche nel campo dell'identificazione del bestiame riveste carattere di strategica rilevanza in quanto:

1. consente di disporre di un valido strumento di collegamento fra animale e proprietario (evidenza del possesso del capo), il che rappresenta un valido sistema in grado di prevenire e dimostrare eventuali furti;
2. garantisce maggiore precisione nell'identificazione dei singoli capi in quanto il dispositivo elettronico fornisce maggiori certezze circa l'eventuale perdita o contraffazione dell'identificativo;
3. permette di automatizzare molte delle operazioni conseguenti alla gestione del gregge o della mandria, per quanto riguarda l'adempimento di leggi vigenti in materia di identificazione e registrazione degli animali (tenuta dei registri di stalla, movimentazione degli animali, compilazione di documenti di accompagnamento per animali in movimento, maggiore sicurezza nel seguire gli spostamenti degli animali con la facilitazione nella lettura in occasione delle movimentazioni, etc.);
4. permette di automatizzare le operazioni collegate alla esecuzione dei controlli ufficiali, previsti per i soggetti iscritti in Libri Genealogici;
5. dà la possibilità di sviluppare, sulla base del dispositivo elettronico, dei sistemi di gestione automatizzata di controlli sanitari, funzionali o di altro tipo;
6. favorisce la gestione automatizzata delle operazioni conseguenti alla applicazione della normativa vigente in tema di identificazione e registrazione degli animali, in occasione della macellazione degli stessi;
7. supporta i programmi di tracciabilità delle carni bovine, con la possibilità di associare all'identificazione elettronica altri meccanismi successivi all'abbattimento dei capi, favorendo l'adempimento di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, da parte di tutti i soggetti coinvolti nella filiera delle carni bovine;
8. aumenta i dati necessari per l'implementazione della banca dati con possibilità di fornire ulteriori indicazioni al consumatore finale;
9. favorisce talune misure di mercato della carne; infatti la identificazione certa, univoca ed immutabile dell'animale rappresenta la condizione essenziale per la commercializzazione delle sue carni all'interno di circuiti di qualità;

RITENUTO, per le ragioni sopra menzionate, che il progetto di che trattasi costituisca un ulteriore, importante strumento per acquisire ulteriori elementi volti a favorire la migliore gestione degli animali allevati sia dal punto di vista sanitario che da quello prettamente zootecnico della gestione dell'allevamento e delle relative produzioni;

RITENUTO che il Progetto medesimo sia rispondente alle condizioni poste dal Ministero della Salute nell'invito alla presentazione dei progetti sopra richiamato e che, sulla base della precedente esperienza afferente il Progetto IDEA, sia rispondente in termini di obiettivi fissati al miglioramento tecnologico del comparto zootecnico nonché in grado di favorire l'acquisizione di elementi utili ai fini della garanzia di tracciabilità delle produzioni e di certificazione delle stesse;

RITENUTO, inoltre, che l'adozione di sistemi elettronici di identificazione del bestiame costituisce un utilissimo supporto per la migliore gestione dell'Anagrafe del bestiame di cui al Reg. CE 1760/2000 e del regime dei premi comunitari al comparto zootecnico di cui ai Regolamenti CE n. 1254/99 e n. 2529/01 che istituiscono l'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) rispettivamente nei settori delle carni bovine e ovine;

RITENUTO, per quanto sopra rappresentato, di accogliere la richiesta avanzata dall'Istituto Zooprofilattico di Roma e di partecipare quindi, in caso di approvazione del progetto in argomento da parte del Ministero della Salute, al cofinanziamento dello stesso per un importo di 2.056.000 Euro che dovranno essere destinati all'identificazione di animali di interesse zootecnico allevati in ambito territoriale della Regione Lazio;



CONSIDERATO che nella realizzazione del progetto IDEA, che, come sopra accennato è stato realizzato mediante il coinvolgimento operativo dell'Associazione Regionale Allevatori del Lazio, è stato creato un patrimonio di conoscenze e di esperienze organizzative e realizzative che hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi sperimentali posti e l'avvio dell'applicazione di detti sistemi alle pratiche di identificazione legate al Libro Genealogico, ai controlli delle attitudini produttive del bestiame, nonché alla registrazione e gestione dei dati collegati a ciascuno dei n. 110.000 animali identificati;

RITENUTO che l'esperienza della suddetta Associazione Regionale Allevatori del Lazio venga funzionalmente utilizzata per l'eventuale realizzazione del Progetto in parola denominato: "Ogni animale racconta se stesso: sistema di controllo a distanza per animali di specie diverse" attraverso forme e modalità che saranno oggetto di apposite intese formali tra la Regione Lazio, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Roma e l'Associazione medesima da stipularsi successivamente all'approvazione del Progetto da parte del Ministero della Salute;

RITENUTO, sulla base di quanto sopra esposto di approvare l'iniziativa progettuale "Ogni animale racconta se stesso: sistema di controllo a distanza per animali di specie diverse" elaborata e presentata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Roma nell'ambito della Politica di Ricerca e Sviluppo, finanziata ai sensi della normativa vigente (art. 12 del D.Lgs. n. 502/92, integrato dall'art. 12 bis del D.Lgs n. 229/99) dal Ministero della Salute attraverso il programma per la ricerca Sanitaria Finalizzata 2002, secondo gli obiettivi rientranti nel Piano sanitario Nazionale 2001 - 2003;

RITENUTO di impegnarsi a partecipare al cofinanziamento del progetto sopra nominato per una spesa massima di 2.066.000 Euro, comunque relazionata in funzione del 40% della spesa che sarà approvata in sede ministeriale, subordinandone il relativo impegno formale, che farà in tal caso carico all'Unità Previsionale di Base B12, Cap. n. B12 109, all'esito favorevole ed alla conseguente approvazione del progetto stesso da parte del Ministero della salute;

CONSIDERATO che la realizzazione della sperimentazione in argomento nella Regione Lazio comporta l'individuazione di una specifica Unità Operativa preposta all'applicazione pratica delle attività di campagna;

RITENUTO, per le specifiche esperienze maturate anche nell'ambito della Commissione di Coordinamento del Progetto IDEA, di affidare la responsabilità dell'Unità Operativa sopra nominata al Dr. Alberto Cerroni, attuale Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

all'unanimità ed in coerenza e conformità con quanto dettagliato in premessa

DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa progettuale, allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale, dal titolo "Ogni animale racconta se stesso: sistema di controllo a distanza per animali di specie diverse" elaborata e presentata dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Roma nell'ambito della Politica di Ricerca e Sviluppo, finanziata ai sensi della normativa vigente (art. 12 del D.Lgs. n. 502/92, integrato dall'art. 12 bis del D.Lgs n. 229/99) dal Ministero della Salute attraverso il programma per la ricerca Sanitaria Finalizzata 2002, secondo gli obiettivi rientranti nel Piano sanitario Nazionale;
2. di impegnarsi a partecipare al cofinanziamento del progetto sopra nominato per una spesa massima di 2.066.000 Euro, comunque relazionata in funzione del 40% della spesa che sarà approvata in sede ministeriale, subordinandone il relativo impegno formale, che farà in tal caso carico all'Unità Previsionale di Base B12, Cap. n. B12 109, all'esito favorevole ed alla conseguente approvazione del progetto stesso da parte del Ministero della salute;
3. a rinviare a successivi atti la definizione dei reciproci rapporti tecnici e finanziari tra i soggetti partecipanti al Progetto nominato al precedente punto 1, ivi inclusi i rapporti afferenti il coinvolgimento operativo dell'Associazione Regionale Allevatori del Lazio.
4. di affidare la responsabilità dell'Unità Operativa preposta all'applicazione pratica delle attività di campagna nella Regione Lazio al Dr. Alberto Cerroni, attuale Direttore della Direzione Regionale Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale;

Il PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

Il SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

C:\idea\DG_IDENT_ELETTI_MIN_SAL.doc



REGISTRO REGIONALE
DIPARTIMENTI
SVILUPPO AGRICOLA E FORESTALE

24 APR. 2002

PERVENUTO

524
W



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA**

(D.L. vo 30.06.1993n. 270)

SEDE CENTRALE - 00178 Roma/Capannelle- Via Appia Nuova, 1411
Tel. (06) 79099.1 (centralino) - Fax (06) 79340724
http://www.rm.izs.it - E-mail: webmaster@rm.izs.it

DIPARTIMENTI TERRITORIALI

			Tel.	Fax
Arezzo	52100	Via U. della Faggiola	0575/22.263	23850
S. Martino alla Palma (FI)	50010	Via di Castelpulci	055/721.308	721648
Grosseto	58100	Viale Europa, 30	0564/456.249	451990
Latina	04100	Via Aniene, 1	0773/479.817	479817
Pisa	56100	Via Lucchese, 2	050/553.563	550615
Rieti	02100	Via Fancia, 21	0746/201.642	201642
Siena	53100	Viale Toselli, 12	0577/41.352	271015
Viterbu	01100	Strada Terme	0761/250.147	352823

24 APR. 2002

Prot. n. 7367

Allegati: _____

Oggetto:

Progetto di Ricerca Finalizzata

***“Ogni animale racconta se stesso: sistema di
controllo a distanza per animali di specie diverse”***

Responsabile Scientifico



Dr. Renato Colafrancesco

(Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana)

AREA B
Protezioni
Il Dirigente
Dr. Danilo Faiola

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(DR. ALBERTO CERRONI)

Istituzione proponente: Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana
Progetto strategico Sistemi elettronici come strumento di identificazione animale
Riferimenti del bando
Progetto: BS11C
Tematiche/sottoprogetti: BS11C.1 BS11C.1.1 BS11C.1.2 BS11C.1.3
Titolo del progetto: Ogni animale racconta se stesso: sistema di controllo a distanza per animali di diverse specie.

Responsabile scientifico di progetto: Renato Colafrancesco
Qualifica ed istituzione: Agronomo – Responsabile Centro Operativo Regionale per l'anagrafe zootecnica
 Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana
 Via Appia Nuova n. 1411 - 00178 Roma
 Tel. 06-79099460 fax 06-79340724
 e-mail: rcolafrancesco@rm.izs.it

Unità operative:

Struttura	Istituzione	Responsabile
U.O. n. 1	Regione Lazio	

Pubblicazioni del responsabile scientifico di progetto
 (Le 10 pubblicazioni più rappresentative degli ultimi 5 anni)

Pubblicazioni dei responsabili delle unità operative
 (Le 5 pubblicazioni più rappresentative degli ultimi 5 anni)



Background del progetto

Uno dei principi che sono alla base della sicurezza alimentare è la rintracciabilità degli alimenti al fine di poter individuare l'origine di eventuali problemi e quindi eliminarli al loro insorgere. Per le carni in genere è di fondamentale importanza disporre di informazioni che consentano di identificare i singoli animali e di seguirli in tutta la catena di trasformazione. Per l'identificazione dei bovini e dei bufalini attualmente viene utilizzato il sistema della marca auricolare che consiste nell'apportare sull'orecchio di ogni singolo animale una targhetta con un numero identificativo. Per gli ovi-caprini si utilizza lo stesso sistema della marca auricolare oppure quello del tatuaggio da effettuarsi sul padiglione auricolare. Per i suini si adopera il tatuaggio che riporta il solo codice dell'azienda di nascita. Per gli equini il sistema di identificazione è relativo alla registrazione su un passaporto dei dati segnalctici dell'animale.

APPA B
 Prodegnoni
 Il Dirigente
 Dr. Dante *Prodegnoni*

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
 (DR. ALBERTO CERRONI)

Per quanto riguarda la registrazione degli animali in una banca dati che contenga le informazioni di cui al Decreto legislativo 196/99, è stata resa obbligatoria dal regolamento (CE) 820/97 per i bovini ed i bufalini.

L'identificazione mediante marche auricolari comporta dei rischi legati sia alle perdite delle marche stesse (15% circa registrata nella regione Lazio) che anche alle manomissioni da parte degli operatori.

Rispetto alla registrazione dei soggetti si è potuto notare un notevole ritardo nelle comunicazioni e quindi nella iscrizione di un capo nella banca dati nazionale.

Un sistema alternativo alla identificazione mediante marca auricolare, già studiato nell'ambito di un progetto di ricerca comunitario, è quello dell'inserimento nel ruminante di ogni singolo animale di un bolo elettronico identificativo che contiene il riferimento alla marca dell'animale. Questo sistema, utilizzato dal progetto IDEA, ha portato ad un 2% la quantità di identificativi smarriti ed ha abbassato la possibilità di contraffazioni.

Sulla base della positiva esperienza del progetto IDEA si vuole sperimentare un sistema nuovo di identificazione elettronica in cui il microchip non contiene solo il codice dell'animale, ma anche i suoi dati anagrafici (passaporto), le aziende in cui il soggetto è transitato, i controlli veterinari a cui è stato sottoposto, i trattamenti subiti. Le informazioni necessarie sono cioè residenti sull'animale e quindi accessibili dovunque questo si trovi.

Al macello i dati seguono le mezzene ed i singoli tagli fino al banco del dettagliante o della grande distribuzione dove con un apposito lettore possono essere stampati e consegnati al consumatore finale. Inoltre i dati possono essere inviati ai centri di raccolta (ASL, Regione, Ministero), anche attraverso trasmissioni satellitari, per essere messi a disposizione di tutti gli operatori del sistema.

Descrizione della ricerca

Progettazione e sperimentazione di un sistema elettronico basato su trasponder per la sicura identificazione degli animali e la registrazione degli stessi in banca dati.

La sperimentazione cerca di valutare l'efficacia di un sistema innovativo di identificazione e registrazione degli animali mediante l'applicazione di un microchip in grado di seguire, dal momento della nascita, al momento della macellazione, fino al banco del dettagliante o grande distribuzione, tutte le fasi evolutive dell'animale. A detenere tutte le informazioni necessarie per dimostrare dove è nato, da chi e come è stato allevato, quanti spostamenti ha subito, dove è stato macellato, quali controlli sono stati effettuati e l'esito, nonché i trattamenti subiti è l'animale stesso. Infatti il microchip che si intende sperimentare è del tipo in grado di memorizzare tutti questi dati. Saranno valutati anche gli effetti relativi alla collocazione e al supporto usato per il microchip sulla produttività, sul benessere degli animali, sulla qualità igienico-sanitaria dei prodotti destinati al consumo umano.

Stato dell'arte

È stato realizzato un nuovo sistema elettronico in grado di seguire, dal momento della nascita al momento della macellazione, gli stadi evolutivi dell'animale: il Tag-T17. Il microchip Tag-T17 è un trasponder intelligente, cioè uno strumento passivo che non necessita di batteria per l'alimentazione. Può essere apposto, ad esempio, sul retro dell'orecchio dell'animale in posizione sottocutanea o nel bolo ruminale e, grazie alla sua peculiare caratteristica di attivarsi automaticamente alla ricezione di un segnale e di poter ricevere ed inviare dati, consente di fornire alle autorità preposte, agli intermediari commerciali ed all'utilizzatore finale, tutta quella serie di informazioni che ne certifichino la provenienza, spostamenti e cambi di proprietà, tipo di allevamento con i suoi dati identificativi, alimentazione, interventi veterinari, ecc., tramite l'uso di un terminale interattivo.

Dr. Daniele Falola

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(DR. ALBERTO CERRONI)



E' possibile fare in modo che, ad ogni visita veterinaria o di qualunque altro organismo autorizzato, il singolo resoconto venga memorizzato sul trasponder e rimanga a disposizione per tutto il tempo ritenuto necessario.

L'immissione dei dati, tutelata da tre livelli di sicurezza, può essere fatta solo da chi ha la necessaria autorizzazione differenziata per livelli di accesso.

Il sistema completo è formato da Trasponder, Antenna e Terminale interattivo.

Il Tag-T17 è un microchip di tipo passivo, non emette alcun tipo di onda elettromagnetica. Il suo terminale interattivo è in grado di leggere/scrivere sino a 25 Tag contemporaneamente in pochi millisecondi (134 KHz).

Il Tag-T17 possiede varie peculiarità:

- memorizzazione di oltre 4 pagine di informazioni formato A4;
- operatività in condizioni climatiche estreme (da -40°C a +85°C);
- minime dimensioni (custodia cilindrica 17 mm di diametro x 1,4 mm di spessore);
- lettura a distanza tramite un lettore (Reader) specifico;
- capacità del Reader di leggere/scrivere sino a 25 microchip al secondo in contemporanea;
- sistema di assegnazione a ciascun Tag di un numero elettronico progressivo indelebile;
- sistema di protezione dati con tre livelli di sicurezza elettronica.

Obiettivi principali del programma

1. Sperimentazione di strumenti innovativi in grado di supportare sistemi automatici di registrazione e certificazione dei dati.
2. Trasferimento delle informazioni identificative e sanitarie lungo tutta la filiera produttiva fino al consumatore finale.
3. Adattabilità del sistema identificativo al sistema anagrafe italiano.

Personale (mesi/uomo) e competenze necessari

	Numero	Mesi/Uomo
Unità operative	8	
Ricercatori strutturati	8	30
Personale a contratto, borsisti ecc.	24	500
Totale	32	530

Workpackages, protocolli e metodologie disponibili

Fasi

1. Formazione di agenzie appositamente costituite che si occuperà dell'apposizione dei trasponder, utilizzo del lettore, registrazione dei dati direttamente negli allevamenti; formazione del personale veterinario delle AUSL e degli impianti di macellazione presso i quali saranno installati i varchi automatici.
2. Selezione degli allevamenti, macelli e dettaglianti dove si svolgerà la ricerca.
3. Apposizione dei microchip, registrazione nell'azienda dei dati anagrafici del bovino; verifica periodica della presenza dell'animale mediante lettori portatili, registrazione delle attività sanitarie.
4. Verifica delle condizioni fisiologiche dovute alla presenza dei microchip al fine di valutare eventuali risposte negative sulla produttività e nella fisiologia dei soggetti in sperimentazione.

A.F. S.
Prof. ...
Il Dirigente
Dr. Dante Faiola

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(DR. ALBERTO CERRONI)



5. Rilevazione al macello dei dati dell'animale e trasferimento di questi alle mezzene o ai quarti derivati dall'animale stesso.
6. Verifica delle condizioni igienico sanitarie dei prodotti ottenuti dai soggetti in questione e destinati all'alimentazione umana.
7. Verifica al dettaglio delle informazioni disponibili per il singolo pezzo di carne.

Metodi

1- Formazione del personale

Formazione del personale veterinario delle ASL per:

- L'applicazione del microchip e della registrazione dei dati sullo stesso direttamente negli allevamenti;
- L'uso dei lettori presso gli allevamenti per le operazioni di movimentazione e accertamento di identità degli animali;
- Le operazioni presso gli stabilimenti di macellazione dove saranno installati i varchi automatici.

2- Identificazione e registrazione degli animali

La scelta degli allevamenti cadrà preferibilmente su quelli che costituiscono un circuito chiuso delle diverse fasi di allevamento, macellazione e commercializzazione delle carni in maniera che tutti gli animali oggetto di identificazione elettronica potranno essere seguiti nei diversi passaggi e ridurre al minimo il numero di soggetti che sfuggono al controllo. Gli animali nascono, vengono ingrassati, macellati e commercializzati all'interno del circuito. In questo caso è possibile valorizzare e certificare soprattutto i prodotti DOP, IGP, con attestazione di specificità.

Si prevede di identificare:

- n. 100.000 bovini;
- n. 180.000 ovini, caprini, bufalini ed equini;
- n. 60.000 suini;

I macelli saranno attrezzati per la rilevazione in automatico dei dati ed il trasferimento delle informazioni sia ai centri di raccolta che alle carni destinate al consumo.

In aziende tipo sarà previsto l'installazione del sistema completo che prevede l'utilizzo del seguente sistema base:

- terminale interattivo per la trasmissione dei dati al sistema remoto;
- Reader grande (computer) per l'inserimento/aggiornamento dei dati;
- Antenne per la scrittura/lettura delle informazioni presenti sul microchip.

Il costo della attrezzatura è il seguente:

- azienda tipo con 100 bovini o 200 ovini circa 8.200-9.300 .
- macello circa 7.700-10.300 .

Per identificare gli animali che non rientrano nelle aziende tipo sarà sufficiente dotare le unità operative di:

- Reader portatile (computer) per l'inserimento/aggiornamento dei dati;
- Antenne per la scrittura/lettura delle informazioni presenti sul microchip.

Il costo della attrezzatura per l'unità operativa è circa 5.200 .

Il costo del singolo microchip circa 4 .

ADPA B
Provincia di
Il Dirigente
Dr. Dante Faiola

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(DR. ALBERTO CERRONI)



Il terminale interattivo è collegato on-line con l'Istituto Zooprofilattico di Roma dove è presente il sistema centrale di controllo remoto.

Negli allevamenti, il personale addetto all'applicazione del microchip, rileverà i dati anagrafici degli animali e li memorizzerà sullo stesso microchip. I dati saranno immediatamente disponibili per le banche dati locali e nazionale.

Durante gli spostamenti degli animali i dati saranno via via memorizzati sugli stessi microchip, come pure i controlli eseguiti dal veterinario e i trattamenti eseguiti.

Saranno effettuate verifiche sulle condizioni fisiologiche degli animali e sulle possibilità di frode al sistema.

Al macello i soggetti attiveranno il sistema di rilevamento automatico passando attraverso un apposito portale elettronico che aggiornerà automaticamente le banche dati locali e nazionale. Le informazioni contenute nel microchip verranno trasferite su microchip figli che seguiranno le mezzene/quarti fino al laboratorio di sezionamento e al dettaglio. Il punto vendita potrà essere dotato di apposite bilance in grado di leggere i microchip e fornire al consumatore finale i dati relativi all'animale, provenienza, modalità di detenzione, controlli effettuati ecc.

Risultati attesi e trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale

Risultati attesi

1. maggiore precisione nell'identificazione dei singoli capi evitando perdite o contraffazione;
2. automatizzare molte delle operazioni conseguenti alla gestione del gregge o della mandria (registri di stalla, movimentazione degli animali, documenti di accompagnamento, maggiore sicurezza nel seguire gli spostamenti degli animali con la facilitazione nella lettura del microchip);
3. possibilità di sviluppare, sulla base del dispositivo elettronico, dei sistemi di gestione automatizzata di controlli sanitari, funzionali o di altro tipo;
4. supportare i programmi di tracciabilità delle carni, con la possibilità di associare all'identificazione elettronica altri meccanismi successivi all'abbattimento dei capi;
5. aumentare i dati necessari per l'implementazione della banca dati e possibilità di fornire ulteriori indicazioni al consumatore finale.

Trasferibilità

Il sistema può essere applicato al sistema anagrafe dove ad inserire i dati nel sistema è lo stesso allevatore. I dati, attraverso un sistema di comunicazione on-line, vengono trasferiti in tempo reale al centro di raccolta.

Inoltre si ritiene fondamentale conferire ai prodotti biologici, alle denominazioni di origine (DOP), alle indicazioni geografiche (IGP), alle attestazioni di specificità di cui ai Regolamenti(CEE) 2092/91, 2081/92 e 2082/92, caratteri di trasparenza del processo produttivo e garanzie di tracciabilità e rintracciabilità dei prodotti di origine animale. La valorizzazione della specificità dei prodotti, per quanto riguarda il loro metodo tradizionale di fabbricazione o le loro origini, contribuisce alla protezione del consumatore rispetto a pratiche sleali e contraffazioni

Richieste finanziarie ed eventuali cofinanziamenti (espressi in euro)

APRILE
Prodotto da:
Il Dirigente
Dr. Dante Faiola

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(DR. ALBERTO CERRONI)



[Handwritten signature]

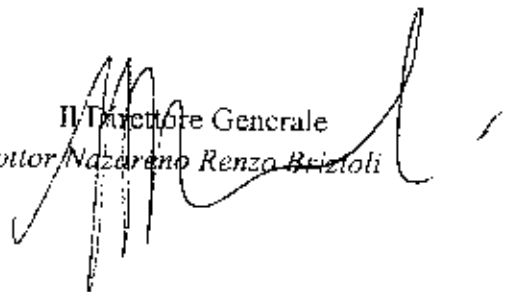
	costo totale	cofinanziato	richiesto al Ministero
1. Personale	775.000	465.000	310.000
2. Funzionamento	775.000	465.000	310.000
3. Apparecchiature	3.615.000	2.169.000	1.446.000
Totale	5.165.000	3.099.000	2.066.000

Eventuali Cofinanziamenti: Regione Lazio 40%
Win Italia S.r.l 20%

Altri:

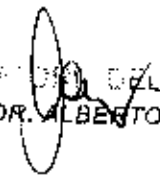
Durata (in mesi, massimo 24): 24 mesi

Il Direttore Generale
Dottor Nazareno Renzo Bizzioli




APPROVA
Prof. *[Signature]*
Il Dirigente
Dr. Dante Faiola

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
(DR. ALBERTO CERRONI)





524
EL 26 APR. 2002 W

Programma per la Ricerca Sanitaria 2002: attività di ricerca finalizzata

(art. 12 D.Lgs. 502/92 e art. 12/bis D.Lgs. 229/99)

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI

1. Finalità e caratteristiche generali
2. Soggetti ammessi al finanziamento
3. Tipologie di progetti ammessi al finanziamento
4. Presentazione delle domande
5. Selezione delle proposte
6. Erogazione dei fondi



1. FINALITÀ E CARATTERISTICHE GENERALI

Nell'ambito della Politica di Ricerca e Sviluppo del Ministero della Salute, finanziata ai sensi della vigente normativa (art. 12 del D.Lgs. 502/92, integrato dall'art. 12/bis del D.Lgs. 229/99), il Programma per la Ricerca Sanitaria Finalizzata 2002 intende promuovere una ricerca strumentale agli obiettivi esplicitati nel Piano Sanitario Nazionale 2001-2003 sulle tematiche specifiche individuate come prioritarie, definite al successivo punto 3.

Il programma di ricerca deve:

- 1) rispondere al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio Sanitario Nazionale e ai suoi obiettivi di salute
- 2) prevedere il concretizzarsi in prodotti che possano essere trasferiti al SSN, al fine di migliorare l'efficacia, la qualità e l'appropriatezza del servizio.

2. SOGGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

I progetti di ricerca possono essere presentati esclusivamente dai destinatari istituzionali del finanziamento del Ministero della Salute ex art. 12/bis comma 6, D.Lgs. 229/99, d'ora in poi denominati Destinatari Istituzionali (DI), ovvero: Regioni e Province Autonome, Istituto Superiore di Sanità, Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro, Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici e privati, Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Alla realizzazione dei progetti possono concorrere, sulla base di specifici accordi, contratti o convenzioni da stipularsi con l'istituzione DI proponente, le Università, il Consiglio nazionale delle ricerche e gli altri enti di ricerca pubblici e privati, nonché le imprese pubbliche e private, d'ora in poi denominati Istituzioni Esterne (IE).

I fondi stanziati per la ricerca finalizzata 2002 possono essere utilizzati, fino ad un massimo del 10%, per progetti cofinanziati da Enti, Istituzioni o imprese, pubbliche o private, diverse dai Destinatari Istituzionali, che concorrano per almeno il 50% del finanziamento totale della ricerca.

Per accedere alle quote di cofinanziamento deve essere riconosciuto, da parte della Commissione per la Ricerca Sanitaria, l'interesse sanitario pubblico della ricerca di cui si propone il cofinanziamento.



I progetti di ricerca cofinanziata dovranno essere presentati nel rispetto di quanto previsto dal presente bando e, comunque nel rispetto della normativa comunitaria vigente in materia di ricerca e sviluppo per quanto concerne la ricerca fondamentale, la ricerca industriale e l'attività di sviluppo precompetitiva.

Occorre effettuare una differenziazione tra i destinatari dei finanziamenti per la ricerca, in relazione alle modalità funzionali normativamente previste per ciascun DI.

A) Per quanto attiene le Regioni, le Province autonome e l'Agenzia dei Servizi Sanitari Regionali, per ciascun progetto devono essere individuati il Coordinatore Scientifico e il Responsabile Amministrativo.

Il Coordinatore Scientifico può essere presente soltanto in un progetto.

Il Coordinatore Scientifico di un progetto strategico finanziato dal Ministero nell'esercizio immediatamente precedente non può essere responsabile di un progetto strategico presentato per il corrente esercizio finanziario.

Il Responsabile Amministrativo deve necessariamente appartenere al DI proponente.

Le Regioni, le Province Autonome e l'Agenzia possono presentare progetti nei quali siano presenti una o più unità operative DI e/o IE; ciascuna unità operativa è coordinata da un Responsabile Scientifico di unità operativa.

L'articolazione complessiva del progetto ed il numero delle unità operative coinvolte devono essere coerenti con il volume e la tipologia di attività previste dal programma di ricerca proposto.

Deve essere comunque presente almeno un'unità operativa appartenente al S.S.N.

B) Per quanto concerne l'ISS, l'ISPEL, gli II.RR.CC.CC.SS. e gli II.ZZ.SS., ogni progetto può articolarsi in più unità operative di ricerca, in cui converge un congruo numero di ricercatori ed è coordinato da un ricercatore dipendente o convenzionato con il DI proponente, di seguito chiamato Coordinatore Scientifico del progetto.

Le unità operative vengono scelte dal Coordinatore Scientifico del progetto nell'ambito degli stessi DI o all'esterno, nell'ambito degli IE, sulla base della chiara e documentata esperienza dimostrata nel settore specifico del progetto presentato.

La struttura del progetto consiste, pertanto, in un insieme di unità operative, ciascuna diretta da un ricercatore Responsabile Scientifico di unità operativa, scelto anche al di fuori dei DI.

Il Responsabile di Unità Operativa può essere presente in non più di tre progetti.

Per ogni progetto coordinato il numero delle Unità Operative coinvolte, la complementarietà scientifica dei singoli progetti di ricerca ed il finanziamento richiesto devono essere tali da garantire il raggiungimento dell'obiettivo finale. Pertanto ogni U.O. dovrà esplicitare la propria compartecipazione in termini di mesi/uomo e di un eventuale cofinanziamento messo a disposizione attraverso diverse fonti, incluse quelle comunitarie per la ricerca.

Un'equilibrata presenza di unità intramurali ed extramurali confluenti nel progetto viene ritenuta idonea al raggiungimento dei risultati e può contribuire a costituire intorno ai DI una rete di connessione di competenze qualificare relativamente all'area in argomento.

Il Coordinatore Scientifico del progetto strategico, il quale può essere presente soltanto in un progetto, che è stato finanziato dal Ministero nell'esercizio immediatamente precedente non può essere responsabile di un progetto strategico presentato per il corrente esercizio finanziario.



Il Coordinatore Scientifico propone le assegnazioni finanziarie alle varie unità operative, sulla base delle richieste avanzate e compatibilmente con le risorse assegnate al progetto; si fa inoltre carico dello svolgimento e attuazione del programma scientifico descritto nella richiesta.

L'Amministrazione a cui affersce il Coordinatore Scientifico del programma assicurerà, attraverso adeguati atti convenzionali, i rapporti di collaborazione finanziaria con le unità extramurari, ove previste.

Ciascun destinatario istituzionale può presentare rispettivamente un massimo di **dieci** progetti strategici.

L'Istituto Superiore di Sanità può presentare complessivamente **venti** progetti strategici.

3. TIPOLOGIE DI PROGETTI AMMESSI AL FINANZIAMENTO

Il programma di ricerca finalizzata 2002 individua progetti di intervento che attuano gli obiettivi prioritari biomedici e sanitari del PSN, suddivisi in due aree di ricerca:

- 1) **area di ricerca a indirizzo biomedico**, denominata con codice B;
- 2) **area di ricerca sui servizi sanitari**, denominata con codice S.

Il programma di ricerca, comprende, per ciascuna area, tematiche strategiche cui corrispondono rispettivamente i seguenti codici:

- **BS** per i progetti strategici di area biomedica;
- **SS** per i progetti strategici di area servizi sanitari.

Nell'allegato 1, per ciascun progetto strategico, si individuano il rationale, gli obiettivi specifici e i risultati attesi.

Sono ammessi al finanziamento soltanto progetti di ricerca di durata massima biennale che rientrino in uno o più degli obiettivi specificati per la tematica di insidenza. Ciascun progetto deve essere coerente con il rationale specificato nell'ambito di ciascuna tematica.

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti in via preliminare ed in forma riassuntiva (Aff.A) dovranno pervenire per via telematica (sito web del **Ministero della Salute** www.sanita.it) **entro le ore 14.00 del giorno 6 maggio 2002** secondo le modalità descritte di seguito.

Con riferimento alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 181 del 6/8/2001, della Legge 3/8/2001 n.317, "Istituzione del Ministero della Salute", **ad integrazione della documentazione trasmessa telematicamente**, dovranno pervenire alla Direzione Generale della Ricerca Sanitaria e della Vigilanza sugli Enti - Viale della Civiltà Romana, 7 - 00144 ROMA - **due copie cartacee** dei progetti in forma riassuntiva presentati, con lettera di accompagnamento del legale rappresentante del Destinatario Istituzionale (DI) proponente.

Il plico, recapitato anche a mano, dovrà recare, oltre l'indicazione del destinatario, la seguente dicitura: **PROGRAMMA PER LA RICERCA FINALIZZATA 2002**.

Ai fini dell'accettazione, farà fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio accettante e comunque la documentazione dovrà pervenire entro e non oltre dieci giorni dalla scadenza del presente bando.



Le imprese private interessate al cofinanziamento dei progetti, dovranno presentare alla predetta Direzione Generale, una lettera di intenti, nella quale saranno evidenziati gli obiettivi, le metodologie ed il piano finanziario inerenti il progetto, con le relative quote di cofinanziamento.

La trasmissione telematica dei progetti viene attivata, per ciascun Ente, da parte del Rappresentante legale che, appositamente accreditato, accede alle funzioni riservate per la trasmissione via rete dei progetti stessi.

Gli utenti già accreditati nell'anno 2001 dovranno utilizzare la stessa utenza e password. Chi non avesse presentato iniziative progettuali per l'esercizio precedente, dovrà accreditarsi presso l'Amministrazione per poter usufruire delle funzionalità previste. A tale scopo avrà a disposizione una funzione attraverso la quale farà richiesta di accreditamento al sistema, indicando l'identificativo utente e la parola chiave da utilizzare. A questa funzione sarà possibile accedere dal sito del Ministero della salute (indirizzo www.sanita.it). L'Amministrazione, previa verifica della sussistenza dei requisiti del richiedente, provvederà ad accreditare l'utenza.

La registrazione telematica dei Progetti avverrà adottando il formato standard XML (Extensible Markup Language).

A tale scopo, anche per l'anno 2002, sarà resa disponibile un'applicazione software di supporto per l'acquisizione dei dati di progetto richiesti nella forma riassuntiva (AIFA) e per la loro predisposizione in un file in formato XML. Gli utenti che hanno già utilizzato l'analoga applicazione software per l'anno 2001, dovranno comunque utilizzare la versione 2002 predisposta per l'accettazione di nuove tematiche.

Detta applicazione sarà destinata, per le parti di loro spettanza, ai Coordinatori Scientifici di progetto ed ai Responsabili Scientifici di Unità Operativa.

La modalità di trasmissione del file XML alla base dati centrale sarà garantita mediante un'opportuna funzionalità attestata sulla rete pubblica Internet e sulla rete del Sistema Informativo Sanitario. In ogni caso, l'attivazione di tale funzionalità sarà riservata unicamente ai Referenti accreditati.

Le istruzioni operative relative a:

- modalità di utilizzo delle funzioni software rese disponibili sul sito del Ministero;
- manuale utente dell'applicazione software di acquisizione dati dei progetti e loro predisposizione in formato XML;
- caratteristiche informatiche per lo scambio dei dati in formato elettronico (Document TypeDefinition);
- caratteristiche hardware e software di base delle postazioni di lavoro Personal Computer; saranno disponibili sul sito web del Ministero della salute (indirizzo www.sanita.it) attraverso il servizio *Ricerca Sanitaria*.

Non saranno ammessi a valutazione i progetti presentati con modalità diverse da quelle sopra descritte o spediti oltre il termine sopra indicato.

5. SELEZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte pervenute nel termine e con le modalità sopraindicate saranno ammesse a valutazione previa verifica, da parte della Commissione per la ricerca sanitaria, della rispondenza ai seguenti criteri:

- A) pertinenza del contenuto del progetto rispetto agli obiettivi individuati nel presente invito;
- B) predisposizione di criteri e di indicatori per la verifica, anche *in itinere* del raggiungimento degli obiettivi;
- C) rilevanza e trasferibilità all'interno del SSN dei risultati previsti dal progetto, ai fini del miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi a tutela della salute



Successivamente, i criteri di cui si terrà conto per la predisposizione della graduatoria ai fini di ammissione a finanziamento, sono i seguenti:

- a. validità ed originalità scientifiche della proposta, congruenza della metodologia rispetto agli obiettivi, nonché collegamento con altri progetti nell'ambito dello stesso settore;
- b. qualificazione scientifica del Coordinatore Scientifico del progetto e dei Responsabili scientifici delle Unità Operative sulla base dei rispettivi *curricula* e adeguatezza delle risorse già presenti;
- c. presenza di cofinanziamenti periferici o compartecipazioni;
- d. risultati scientifici e pubblicazioni riguardanti l'argomento per cui si richiede il finanziamento
- e. congruità finanziaria della proposta rispetto agli obiettivi prefissati.

Il punteggio attribuito alle voci a), b), c), d) ed e) è rispettivamente di 35, 35, 15, 10 e 5.

I progetti valutati positivamente dalla Commissione della Ricerca Sanitaria dovranno essere integrati entro trenta giorni dall'avvenuta comunicazione, da un dettagliato progetto esecutivo (All. B).

Anche il progetto esecutivo dovrà essere inviato telematicamente con le stesse modalità utilizzate per inviare i progetti in forma riassuntiva (All.A). Inoltre, per l'acquisizione dei dati richiesti nel progetto esecutivo (All.B) e per la loro predisposizione in un file in formato XML, potrà essere usata la stessa applicazione software già utilizzata agli stessi scopi per il progetto nella forma riassuntiva (All.A).

A completamento della documentazione trasmessa telematicamente dovranno pervenire alla Direzione Generale della Ricerca Sanitaria e della Vigilanza sugli Enti - Viale della Civiltà Romana, 7 - 00144 Roma - ulteriori due copie cartacee dei progetti presentati, con lettera di accompagnamento a firma del legale rappresentante del Destinatario Istituzionale (DI) proponente.

In relazione alla valutazione delle proposte presentate per i progetti cofinanziati, la Commissione per la Ricerca Sanitaria nominerà un gruppo di esperti della materia oggetto della ricerca, in numero non superiore a tre. Tali esperti partecipano al comitato paritetico, tra soggetto pubblico ed impresa, al fine di approvare il progetto e di definire il piano esecutivo globale del programma di ricerca finanziato.

Il Ministero, avvalendosi della Commissione per la Ricerca Sanitaria, si riserva di richiedere un coordinamento o una aggregazione di progetti tra loro simili o complementari.

La valutazione dei progetti sarà effettuata dal Ministero, che si avvarrà della Commissione per la Ricerca Sanitaria.

6. EROGAZIONE DEI FONDI

I progetti vengono finanziati nei limiti delle disponibilità finanziarie, con riferimento ad un unico esercizio finanziario.

L'erogazione dei fondi avviene secondo le procedure normativamente previste per i singoli DI, previa verifica del raggiungimento degli obiettivi e su presentazione delle rendicontazioni finanziarie e delle relazioni scientifiche.

Per tutti i D.I. l'erogazione avviene secondo il seguente schema:

- 60% al momento della comunicazione dell'inizio dei lavori;
- 30% in rate collegate allo stato di avanzamento dei lavori;



- 10% alla presentazione della rendicontazione finanziaria e della relazione scientifica finale.

L'attività di verifica e monitoraggio è di competenza del Ministero, che si avvale della Commissione nazionale per la ricerca sanitaria. Sulla base della normativa vigente, si può sospendere l'erogazione del fondo dei progetti ammessi al finanziamento, nel caso in cui dalle rendicontazioni finanziarie e dalle relazioni scientifiche annuali e dai monitoraggi risulti impossibile raggiungere gli obiettivi prefissati.

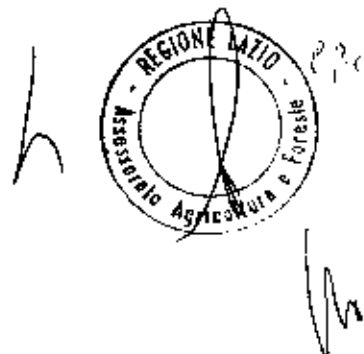
Per assicurare la massima trasparenza, vengono resi pubblici sul sito web del Ministero della Salute i progetti strategici finanziati, le unità operative partecipanti, i risultati riassuntivi delle rendicontazioni scientifiche parziali e definitive, le attività ufficiali previste dal Ministero per la divulgazione dei risultati.

La presente nota è pubblicata sul sito web www.sanita.it.

IL MINISTRO
f.to Sirchia

ALLEGATI:

- 1 - Tematiche proposte
- 2 - Modulistica (All. A / At.B)



TEMATICHE PROPOSTE

LO
REGIONE LAZIO
P.P.C.
7

"SISTEMI ELETTRONICI COME STRUMENTO DI IDENTIFICAZIONE ANIMALE"

Strutturazione

Il progetto è articolato in 2 sottoprogetti aventi ciascuno obiettivi specifici. Sarà possibile concorrere con una proposta relativa ad uno o più sottoprogetti, o ad uno o più obiettivi di un singolo sottoprogetto.

La durata complessiva del progetto è di 24 mesi.

Premessa

Gli allevamenti dei ruminanti da reddito sono stati segnati, in questi ultimi anni, dal manifestarsi di malattie (BSE, afta epizootica, blu tongue) che hanno avuto una certa incidenza sia a livello della produzione che dei consumi.

In particolare, le due ben note crisi dovute alla BSE, hanno determinato la necessità di avere un adeguato sistema d'identificazione per poter procedere alle misure di risanamento sanitario ed il cambiamento dell'atteggiamento dei consumatori, che sono diventati sempre più esigenti per quanto concerne la certificazione del prodotto.

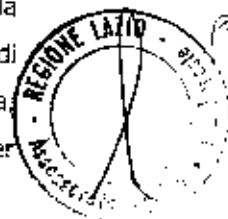
La Commissione europea, inoltre, ha individuato come un importante principio di sicurezza alimentare, sancito nello specifico libro bianco, proprio la rintracciabilità.

In quest'ottica si colloca la necessità di predisporre un sistema di identificazione degli animali che permetta, da un lato, la semplificazione delle procedure di identificazione e monitoraggio e, dall'altro, l'agevolazione delle procedure di controllo e permetta di evitare frodi e contraffazioni.

Valore aggiunto relativo all'impiego della identificazione elettronica nei ruminanti da reddito.

Oltre al raggiungimento dell'obiettivo principale, ovvio ma non scontato, di identificazione del singolo capo, l'adozione di un sistema identificativo elettronico consente di:

1. disporre di un valido strumento di collegamento fra animale e proprietario (evidenza del possesso del capo), il che rappresenta un valido sistema in grado di prevenire e dimostrare eventuali furti;
2. maggiore precisione nell'identificazione dei singoli capi in quanto il dispositivo elettronico fornisce garanzie circa la perdita o la contraffazione;
3. automatizzare molte delle operazioni conseguenti alla gestione del gregge o della mandria, per quanto riguarda l'adempimento di leggi vigenti in materia di identificazione e registrazione degli animali (tenuta dei registri di stalla, movimentazione degli animali, compilazione di documenti di accompagnamento per



Di seguito si riportano i risvolti positivi conseguenti alla eventuale adozione di un sistema di identificazione elettronica del bestiame, in riferimento con quanti sono direttamente coinvolti nella filiera produttiva degli alimenti di origine animale.

1. Gli allevatori.

Rappresentano i primi utenti del sistema di identificazione degli animali.

I punti di forza individuati dagli allevatori sono principalmente:

- minore perdita degli identificatori rispetto a quelli tradizionali;
- maggior certezza del dato;
- più agevole identificazione del soggetto nelle operazioni in cui si lavora vicino all'animale.

2. Le Associazioni Allevatori.

Rappresentano la seconda categoria di utenti in quanto svolgono in campo operazioni di rilevazione dei dati produttivi ai fini del miglioramento genetico.

Per questi operatori la certezza dell'identificazione del soggetto rappresenta un'esigenza primaria onde non inficiare qualsiasi lavoro effettuato sul miglioramento genetico.

La sicurezza delle informazioni fornite con il microchip, che comporta la riduzione del margine d'errore che normalmente si ha con il controllo visivo, la velocità delle operazioni di identificazione e le migliori condizioni di lavoro, fanno ritenere che oramai risulti indispensabile poter disporre di un sistema di identificazione e rilevamento elettronico.

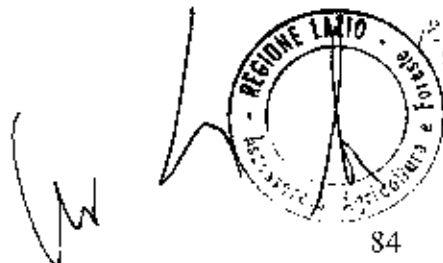
Inoltre, il sistema permette una maggiore precisione nella registrazione degli animali, in occasione di verifiche e controlli in allevamento.

Infatti, la trascrizione manuale comporta errori dovuti sia alla lettura dei dati annotati sui vari documenti, sia errori dovuti alla trascrizione degli stessi dati, viceversa, con lo scarico della lettura effettuata con uno strumento tale fonte di errore è praticamente eliminata.

3. La Pubblica Amministrazione.

I vantaggi per la pubblica amministrazione derivanti dall'adozione del sistema di identificazione elettronica degli animali sono sia di natura economica che di natura qualitativa per i servizi offerti.

I vantaggi economici sono caratterizzati essenzialmente da:



- riduzione dei costi per le risorse umane;
- abbattimento delle frodi dei premi zootecnici.

La riduzione dei costi relativi alle risorse umane è riconducibile alla velocizzazione delle operazioni delle quali la pubblica amministrazione assume direttamente la responsabilità. In particolare, si potrebbe far riferimento a tutte le attività tipiche del servizio veterinario pubblico (profilassi di stato, anagrafe bovina, servizio di ispezione degli alimenti ecc.), che dei servizi deputati al controllo integrato per i pagamenti dei premi zootecnici.

Dette operazioni troverebbero un giovamento oggettivo dalla disponibilità di un sistema elettronico di identificazione animale, sia perché i veterinari potrebbero incrementare il numero di operazioni sanitarie, sia perché la velocizzazione della procedura di controllo dell'identificazione dei capi agevolerebbe il rispetto dei tempi previsti dalla specifica normativa senza dover fare ricorso ad un elevato numero di controllori.

Sul piano del contenimento delle frodi, il sistema garantisce l'inalterabilità dell'identificazione del singolo capo, in quanto la sua contraffazione risulta praticamente impossibile.

I vantaggi dovuti al miglioramento qualitativo si riferiscono principalmente ad una riduzione degli errori materiali in sede di gestione dei codici identificativi, con il conseguente miglioramento della qualità del dato ed una generale semplificazione delle operazioni.

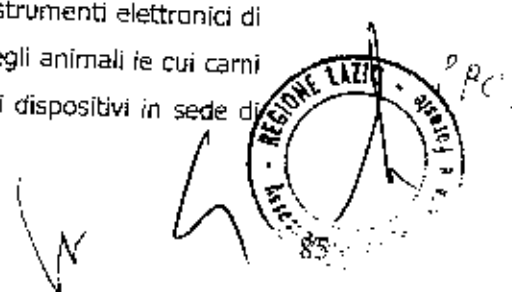
La gestione informatizzata non necessita di alcun supporto cartaceo, infatti, con l'utilizzo di un semplice computer palmare è possibile un immediato ed accurato riscontro dei capi identificati con quanto presente in banca dati.

Infine, la disponibilità di un dato più attendibile, insieme alla maggiore velocità operativa, favorisce un miglioramento sensibile della qualità del servizio reso dalla amministrazione pubblica nei confronti dell'allevatore.

4. Gli impianti di macellazione.

Le potenzialità derivanti dall'impiego di questo tipo di identificazione risiedono nella velocizzazione dell'identificazioni degli animali che saranno abbattuti e nella certezza per quanto riguarda l'identificazione poiché il dispositivo elettronico rimane fino all'eviscerazione della carcassa con la garanzia della rintracciabilità del prodotto lungo la catena di macellazione.

E', tuttavia, sempre preferibile l'utilizzo del bolo rispetto ad altri strumenti elettronici di identificazione: l'impiego di microchips sottocutanei è da escludersi negli animali le cui carni sono destinate all'alimentazione umana in quanto la rimozione di tali dispositivi in sede di



macellazione comporterebbe procedure estremamente indaginose e costose, per di più senza sufficienti garanzie riguardo al recupero di tutti i microchips. Inoltre, i tagli di carne contigui al microchip rischiano calo del valore commerciale.

Tale sistema, infatti, consente di poter agevolmente controllare individualmente ogni singolo capo all'ingresso del macello, anche presso quegli stabilimenti con alto potenziale di macellazione (si pensi alle strutture dove vengono macellati oltre 7.000 ovini al giorno) e di poter interrogare in qualsiasi momento i dati archiviati dei capi abbattuti.

BS11C.1 Sottoprogetto 1: Trasferimento delle conoscenze acquisite dal progetto comunitario sulla identificazione degli animali, con particolare riferimento al sistema bolo

Razionale

Poiché al momento l'applicazione pratica è limitata alla sperimentazione IDEA, con tre progetti pilota che hanno coinvolto solo una parte del territorio nazionale (Italia del Nord, Valle d'Aosta e Lazio), risulta estremamente necessaria l'applicazione sperimentale in campo su un numero significativo di ruminanti, verificando sia l'efficacia del sistema che le eventuali difficoltà.

Obiettivi:

BS11C.1.1 *Sperimentazione di strumenti innovativi in grado di supportare sistemi automatici di registrazione e certificazione dei dati.*

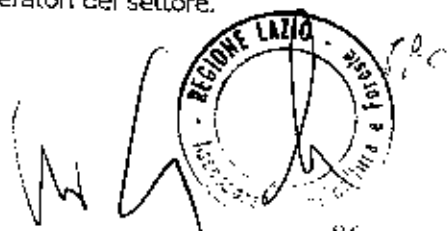
BS11C.1.2 *Trasferimento delle informazioni identificative e sanitarie lungo tutta la filiera produttiva fino al consumatore finale.*

BS11C.1.3 *Adattabilità del sistema identificativo attraverso bolo al sistema anagrafe italiano.*

BS11C.2 Sottoprogetto 2: Trasferimento sul piano operativo del sistema con interventi di formazione delle strutture territoriali preposte all'attivazione del sistema

Razionale

Dal momento che risulta indispensabile stabilire accuratamente il metodo univoco di identificazione, gestione e trasmissione dati al fine di rendere il sistema facilmente applicabile, è opportuno formare a riguardo tutte le categorie di operatori del settore.



Obiettivi:

- BS11C.2.1 *Corretta identificazione degli animali: immissione del bolo, registrazione dei dati su computers.*
- BS11C.2.2 *Corretta trasmissione alla banca dati delle informazioni inerenti l'identificazione e le movimentazioni degli animali;*
- BS11C.2.3 *Fruibilità delle informazioni in maniera capillare;*
- BS11C.2.4 *Verifica e sperimentazione di strumenti innovativi in grado di permettere la registrazione di informazioni sanitarie, legandole strettamente agli identificativi elettronici utilizzati negli animali;*
- BS11C.2.5 *Sviluppo di sistemi automatizzati per la gestione ed aggiornamento in campo delle informazioni sanitarie, legandole strettamente agli identificativi elettronici utilizzati negli animali;*
- BS11C.2.6 *Sviluppo di sistemi in grado di integrare le attuali conoscenze in tema di identificazione elettronica dei bovini, con i prodotti più attuali della ricerca scientifica in tema di identificazione genetica.*

